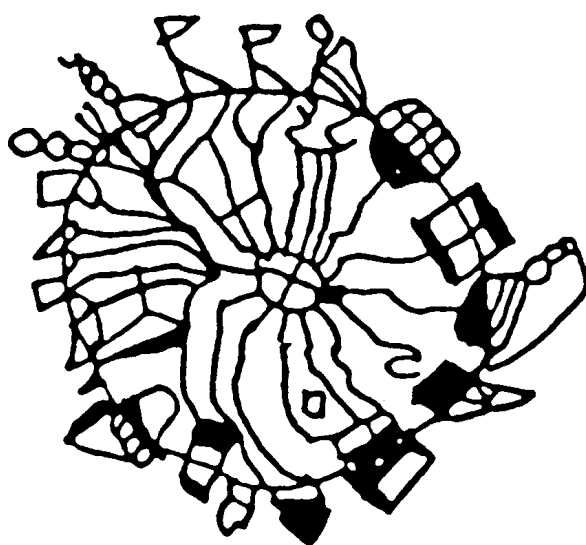


SCUOLE E NIDI D'INFANZIA

Istituzione del Comune di Reggio Emilia



Proposti progettuali per il
Piano Programma 2020

Indice

1. Introduzione: l'Istituzione Scuole e Nidi e la Città.....	3
2. Percorsi di lavoro.....	4
2.1 Identità dell'Istituzione e relazioni col sistema.....	4
2.2 Servizi di supporto.....	7
2.3 Qualità degli stili di vita: Giardini, spazi verdi, outdoor.....	7
2.4 Natural Approach: sensibilizzazione alle lingue e agli ascolti.....	9
2.5 La comunicazione.....	10
2.6 La formazione e la ricerca.....	10
2.7 Il coordinamento pedagogico territoriale e la formazione condivisa col sistema integrato.....	12
2.8 Efficienza amministrativa, organizzazione, controllo di gestione, dati.....	12
3. La valutazione del Piano Programma 2020.....	13

1. Introduzione: l'Istituzione Scuole e Nidi e la Città

Il 2020 rappresenta un anno importante per il sistema Nidi e Scuole di Reggio Emilia. Oltre ad essere un anno di celebrazioni (100 anni di Loris Malaguzzi, Gianni Rodari, Nilde Iotti), su cui questo piano non si dilunga, essendo stato già oggetto del precedente, è stato anche stabilito essere un anno di dibattito permanente sull'educare, nel rapporto con la città e la politica.

Si tratta tuttavia di un anno importante per quanto riguarda diverse scadenze. Nel 2020 infatti scadono tra gli altri il contratto di servizio con il Comune di Reggio Emilia, la concessione del Centro Internazionale, le convenzioni e il protocollo d'Intesa, il contratto di servizio di Remida.

Inoltre, si tratta del primo anno pieno di andato della nuova amministrazione. E sono stati rinnovati parte degli organi di governance (il CdA, il Direttore).

Per queste ragioni, il 2020 deve essere pensato come un anno di ripensamento e riprogettazione complessiva da tanti punti di vista.

In questo senso, anche il Piano Programma è pensato come un insieme (non esclusivo) di percorsi di lavoro, ognuno dei quali avrà un successivo sviluppo progettuale o piano di azione con obiettivi più definiti ed indicatori di risultato. In tal senso, anche il presente piano programma si dota di un semplice piano di valutazione, citato nel terzo capitolo, ma successivamente sviluppato ed integrato.

Sul piano dell'accesso, se il risultato dello 0-3 (Nidi d'Infanzia) è incoraggiante (51%, miglior risultato nazionale), sul 3-6 c'è ancora un 9% di bambini non scolarizzati su cui fare riflessioni importanti.

2. Percorsi di lavoro

Il piano programma è articolato in percorsi di lavoro, ognuno dei quali avrà un proprio sviluppo attraverso un piano di azione.

2.1 Identità dell'Istituzione e relazioni col sistema

Il primo percorso di lavoro riguarda l'identità dell'istituzione e la sua relazione con il Comune da un lato, e con i soggetti del sistema dall'altro.

L'Istituzione, in quanto strumento gestionale dell'Ente Locale, viene così descritta dal comma 2 del T.U.E.L.:

L'istituzione è organismo strumentale dell'ente locale per l'esercizio di servizi sociali, dotato di autonomia gestionale. L'istituzione conforma la propria gestione ai principi contabili generali e applicati allegati al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e successive modificazioni e integrazioni ed adotta il medesimo sistema contabile dell'ente locale che lo ha istituito, nel rispetto di quanto previsto dall'art. 151, comma 2. L'ente locale che si avvale della facoltà di non tenere la contabilità economico patrimoniale di cui all'art. 232, comma 3, può imporre alle proprie istituzioni l'adozione della contabilità economico-patrimoniale.

Il comma 4, tra le altre cose, dice che

l'istituzione conforma la propria attività a criteri di efficacia, efficienza ed economicità ed ha l'obbligo dell'equilibrio economico, considerando anche i proventi derivanti dai trasferimenti, fermo restando l'obbligo del pareggio finanziario.

Il comma 8 bis infine prevede come atti obbligatori i seguenti:

- a) il piano-programma, di durata almeno triennale, che costituisce il documento di programmazione dell'istituzione;
- b) il bilancio di previsione almeno triennale, predisposto secondo lo schema di cui all'allegato n. 9 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e successive modificazioni, completo dei relativi allegati;
- c) le variazioni di bilancio;

d) il rendiconto della gestione predisposto secondo lo schema di cui all'allegato n. 10 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e successive modificazioni, completo dei relativi allegati.

Sarà importante pertanto definire l'identità dell'istituzione in relazione all'Ente Locale in termini di lavoro condiviso e non, sia per le implicazioni finanziarie che per quelle operative.

Il regolamento dell'Istituzione, sintetizza così le finalità della stessa:

1. L'Istituzione persegue le seguenti finalità:
 - α. programmare, coordinare, potenziare e gestire le attività necessarie al funzionamento e alla qualificazione dei servizi educativi per l'infanzia (asili nido e scuole dell'infanzia, servizi integrativi gestiti dal Comune di Reggio Emilia) nell'ambito di un progetto unitario per i bambini e le bambine da 0-6 anni.
 - β. collaborare alla gestione delle funzioni di competenza comunale relative alla scuola del primo ciclo di istruzione (refezione scolastica, edilizia scolastica e relative utenze, diritto allo studio, ecc.).
2. L'Istituzione si richiama, nelle sue finalità generali, alla Convenzione Internazionale dell'ONU sui diritti dell'infanzia e in particolare alla "Carta dei tre diritti: bambini, insegnanti e genitori" di Loris Malaguzzi del 1993, allegata e parte integrante di riferimento.
3. L'istituzione assume pertanto come tratti qualificanti della propria azione:
 - a. la valorizzazione dei diritti e delle potenzialità dei bambini, delle insegnanti, delle operatrici e delle famiglie, secondo i valori propri dell'esperienza educativa elaborata e praticata negli asili nido e nelle scuole dell'infanzia comunali che ha portato alla nascita della Società Reggio Children e dell'Associazione Internazionale "Amici di Reggio Children"
 - b. la promozione della professionalità e della cultura educativa attraverso processi collegiali e continui di formazione, di ricerca e di sperimentazione;

- c. il dialogo con altri soggetti pubblici e privati che operano nel campo educativo scolastico con particolare riferimento all'infanzia e ai primi anni dell'obbligo scolastico;
 - d. la partecipazione delle famiglie e dei soggetti protagonisti del processo educativo come strategia di costruzione di una cultura nuova delle persone oltre che dell'infanzia; una cultura che afferma l'apporto di ogni individuo, sia esso bambino, educatore e genitore, autore e coautore con gli altri dell'esperienza che vive.
4. L'Istituzione può attivare forme di collaborazione con Enti e Associazioni pubblici e privati, locali, nazionali ed internazionali e si rapporta con le realtà sociali e di volontariato esistenti sul territorio.

Il tema delle convenzioni non è secondario, così come il tema della gestione del marchio. Risulta inoltre importante rinnovare la concessione del Centro Internazionale. La scadenza dell'attuale concessione è il 31/12/2020, ma si tratta di una ottima occasione per rivedere i rapporti a tre con i due soggetti citati. In specifico con Fondazione non esiste una convenzione mentre è in scadenza quella con Reggio Children.

Risulta essere indispensabile una definizione chiara delle strategie con cui l'Istituzione sta in relazione, del sistema di attivazione della stessa e del ruolo che ogni soggetto svolge partendo dai relativi statuti e dai documenti istitutivi.

Il tema delle convenzioni non è secondario, così come il tema della gestione del marchio. Appare inoltre importante prendere decisioni rispetto al Centro Internazionale. La scadenza dell'attuale concessione è il 31/12/2020, ma si tratta di una ottima occasione per rivedere i rapporti a tre con i due soggetti citati. In specifico con Fondazione non esiste una convenzione mentre è in scadenza quella con Reggio Children.

Infine, la scadenza del contratto di servizio tra Istituzione e Comune (31 dicembre 2020), e la scadenza (già avvenuta a dicembre 2019) del Protocollo di Intesa offrono una occasione per ripensare il servizio nel suo complesso, anche nella relazione con il sistema integrato.

Il passaggio in Consiglio Comunale rappresenta una occasione di dialogo con la politica sul tema della gestione dei Nidi e delle Scuole dell'infanzia.

Un ulteriore elemento del presente percorso di lavoro è il rapporto tra storia e futuro, aperto con la ripubblicazione del libro *Una Storia Presente*, che sarà seguito da analoghe iniziative di approfondimento e ricerca.

2.2 Servizi di supporto

Il sistema “*Reggio Emilia Approach*” oggi conta come servizi (o progetti) a supporto e intreccio con i nidi e le scuole dell’infanzia

- Centro di Documentazione e Ricerca Educativa
- Laboratorio Rodari
- Centro Video
- Remida

Remida, in particolare, è un servizio gestito dalla Fondazione Reggio Children che richiede un ripensamento in termini di sede, di ruolo e di risorse. La scadenza del contratto di servizio con la Fondazione (aprile 2020) impone comunque una rivalutazione complessiva del servizio. Inoltre, una nuova collocazione di Remida in un luogo prossimo al Centro Internazionale potrebbe vedere migliori sinergie con gli altri servizi di supporto e con gli altri soggetti del sistema.

Il Centro di Documentazione e Ricerca Educativa può diventare il fulcro dei servizi (o progetti) di supporto, e assumere anche un ruolo propositivo in aree che oggi non sono particolarmente coperte (comunicazione, vedi successivo percorso di lavoro 2.7). Una razionalizzazione di questi servizi, non in termini economici ma di pertinenza della risposta, potrebbe renderli molto più puntuali nel supporto alle scuole.

2.3 Qualità degli stili di vita: Giardini, spazi verdi, outdoor

L’agenda 2030 con i suoi 17 obiettivi di sviluppo sostenibile è per noi una importante piattaforma in cui inserire questo progetto nella convinzione che *“la sostenibilità non è unicamente una questione ambientale ma si afferma una visione integrata delle diverse dimensioni dello sviluppo”*

Temi al centro dell’attenzione e dell’interesse di famiglie e di tutti coloro che sono impegnati in educazione, temi che aprono domande e questioni urgenti da trattare, che come educatori siamo tenuti a corrispondere con consapevolezza e responsabilità.

Temi oggi più che mai emergenti e che riguardano la prospettiva ecologica della conoscenza, la salvaguardia del pianeta e delle sue risorse

Proponiamo quindi un percorso trasversale e condiviso ai diversi servizi sul tema dell'**OUTDOOR** pensando all'educazione naturale vissuta "fuori" come una dimensione privilegiata delle esperienze di crescita e di apprendimento, divenendo in questo modo vicina e congeniale alle modalità di ricercare e conoscere di bambini e adulti.

La questione in gioco non riguarda solo il cominciare ad uscire dagli edifici ma il pensarsi dentro ad un altro clima, relazionale e culturale che riduce le distanze tra le esperienze di cui bambini e ragazzi sono portatori e i programmi che l'educazione formale propone loro. Infatti le recenti nuove sensibilità in tema di outdoor, ecologia e sostenibilità, nate anche sull'onda del *Friday for Future*, impongono di pensare agli spazi esterni dei nidi e delle scuole, e richiedono la creazione di un piano per le aree verdi e cortilive legato anche alle manutenzione e sicurezza degli impianti, nel quale coinvolgere diversi soggetti tra cui lo stesso Remida (percorso di lavoro 2.2) ma anche ad esempio il consorzio fitosanitario (che ha già censito tutte le piante). Serve inoltre un programma puntuale di sicurezza dei giochi esterni partendo da una riprogettazione delle aree. Molti giochi non sono più a norma per diverse ragioni e richiedono di essere sostituiti.

Tale piano deve essere annunciato e sostenuto da un percorso formativo (già iniziato, vedi percorso di lavoro 2.5)

Nostro intento è anche di rafforzare un parco di una scuola dell'infanzia (Salvador Allende) perchè diventi atelier cittadino, aperto a tutta la città e nello stesso tempo di aumentare nei diversi nidi e scuole la cultura e la sensibilità a questi temi attraverso incontro con filosofi, architetti del verde, epistemologi.

Proponiamo anche un "**Atelier del corpo**", da sviluppare con diversi soggetti e/o agenzie che si occupano in città del movimento e delle attività sportive, (in particolare con la UISP) coinvolgendo nidi e scuole dell'infanzia. Si pone l'accento sulla necessità di un percorso formativo congiunto tra insegnanti ed educatori sportivi, per riprendere e riaggiornare conoscenze, confrontare riferimenti valoriali, prefigurare modalità, stili e strategie per costruire contesti di esperienze motorie con i bambini.

L'atelier del corpo si svolge nella progettazione e realizzazione di contesti di esperienze motorie con i bambini all'interno e all'esterno dell'ambiente scolastico, in particolare nelle aree verdi e nei parchi di nidi e scuole che saranno oggetto di investimento per qualificare e arricchire arredi, attrezzi e materiali.

I bambini, in queste esperienze, sono protagonisti di contesti di gioco, di "sfide" agite con il corpo nella sua interezza, tese a rafforzare la loro identità personale nella relazione con gli altri, con lo spazio e con loro stessi.

I temi della cura, del benessere emotivo, psicologico, cognitivo nonché fisico e motorio dei bambini rappresentano tematiche di grande interesse, sollecitano l'attenzione e l'interlocutorietà dei genitori nel dialogo quotidiano con gli insegnanti, negli incontri di sezione, nei Consigli Infanzia Città.

2.4 Natural Approach: sensibilizzazione alle lingue e agli ascolti

L'intento del percorso formativo non è un insegnamento della lingua, ma vengono offerti contesti quotidiani e si osservano i bambini nella costruzione linguistica autonoma, poiché la lingua è materia "linguistica" che si rivela in un contesto vivo, sollecitante, ponendosi al confine tra apprendimento e creatività. La lingua infatti ha una natura sociale, intersoggettiva, relazionale, che si gioca nella relazione e comunicazione con l'altro; ma ha anche una dimensione soggettiva, legata alla percezione del ritmo e alla sonorità della lingua stessa.

L'avvicinamento alla lingua inglese, attraverso la presenza di una mediatrice linguistica ha promosso una maggiore sensibilizzazione alle lingue e agli ascolti.

L'intento trasversale al progetto è quello di spostare la visione monolitica della lingua, perché la lingua è dinamica e va costruita continuamente attraverso processi di espansione del proprio vocabolario, invenzione di parole per creare coniugazioni tra parole, pensieri e immaginari dando vita e voce a "parole espressive".

Rispetto quindi alla nostra esperienza possiamo parlare di *Natural Approach* (Krashen e Terrell, 1998) – dove si distingue tra *Language Acquisition* e *Language Learning* e l'obiettivo principale è lo sviluppo di competenze comunicative, senza forzare i bambini a rispondere nella lingua "target", dove però si forniscono elementi comunicativi utili, interessanti per il contesto in cui si trovano.

A partire da queste considerazioni e spunti di riflessione si costruiscono diversi intenti:

- rendere maggiormente pubblico e visibile quello che si sta realizzando tra lingue – lingua inglese, lingue dei bambini – e linguaggi, con un gancio che sia appunto coerente con l'approccio dei cento linguaggi che presuppone un apprendimento naturale, dentro a dei contesti pensati. Una meta-lettura della sperimentazione è quello quindi di un concept, un'elaborazione teorica e culturale che definisca una dimensione che sta tra i linguaggi e le lingue, che sia più coerente con il nostro approccio. Noi partiamo da un contesto che ha dei bambini bilingui: quante lingue portano dentro, quante parole portano dentro? Quali ricerche intraprendono i bambini tra suoni, ritmi, parole, lingue?

- I bambini non dividono le esperienze tra casa e scuola, il modo di conoscere che appartiene loro è quello di intrecciare i loro vissuti e la scuola non può non tenerne conto; per questo ha cercato di offrire zone di prossimalità affinché i bambini potessero frequentare degli ambienti digitali con una certa familiarità e anche con una capacità di concentrazione produttiva attiva, dove i bambini sono interlocutori reciproci, e non passivi. L'intento è che la madrelingua diventi sempre di più una mediatrice tra questi ambienti: quello fisico, ambiente familiare della scuola e quello digitale, che viene portato a scuola dal vissuto dei bambini (video su YouTube – tenere stretta la raccolta di informazioni rispetto ai programmi e video di **YouTube Kids** che i bambini vedono a casa e che come adulti decidiamo di trattenere, osservare e rilanciare: quali video selezionare da riproporre a scuola, proiettati ed agiti con la nostra presenza? Il coniugarsi tra questi ambienti che si alimentano insieme nei bambini offre ricerche di senso: più i bambini riescono a frequentare all'interno della scuola questi ambienti digitali pensati, ricchi, curiosi – più riescono ad essere interlocutori all'interno della scuola.

2.5 La comunicazione

L'Istituzione necessita di un piano comunicativo che contempli, in maniera sistemica

- a. Risorse,
- b. Strumenti,
- c. Periodicità.

Le **risorse** per lavorare sulla comunicazione possono essere individuate all'interno del sistema, nei servizi di supporto, laddove vi siano atelieristi o altre figure in grado di mettere insieme competenze utili a comunicare. Gli **strumenti** attualmente utilizzati (mailing list, brochure, poster) possono essere integrati da un profilo FB, Twitter, Instagram, e da una **periodicità** di uscite comunicative che integrino le attuali. Inoltre il sito internet andrebbe aggiornato dal punto di vista grafico e della leggibilità, anche in termini di semplificazione.

2.6 La formazione e la ricerca

La prima e principale forma di *messa in valore* dell'esperienza dei nidi e delle scuole di comunali di reggio emilia è la qualità di lavoro e ricerca che viene continuamente implementata e promossa nella **quotidianità dei servizi**

Il lavoro iniziato nel 2019 sui **soggetti e processi viventi** e che ha visto un primo momento di coinvolgimento e visibilità cittadina ne *"immagina un bosco"* inaugurato il 22

febbraio 2020, rappresenta una importante zona di ricerca che merita ulteriori approfondimenti con i bambini e con le bambine.

Il convegno *L'occhio se salta il muro, alla ricerca di nuovi paradigmi per l'educazione*, è stato una fondamentale occasione per innovare saperi e trovare inediti percorsi, idee possibilità in ambiti multidisciplinari. Le riflessioni e le argomentazioni ascoltate nella sede plenaria e costruite per il lavoro dei 5 seminari (diritto ad avere diritti, diritto alla ricerca, diritto alla soggettività, diritto alla competenza, diritto alla bellezza) incrementeranno l'ascolto ecologico e la dimensione progettuale e culturale della contemporaneità della costruzione dei contesti di apprendimento di bambini e adulti.

Altro tema molto importante e trasversale al tema della formazione è quello della **partecipazione delle famiglie**.

Questo anno ci prepara e ha come TRAIETTORIA il grande evento della elezione dei consigli infanzia città di dicembre 2020, e per questo motivo abbiamo pensato di ingaggiare ad ottobre 2019 i nuovi genitori disponibili ad entrare nei consigli infanzia città attraverso una strategia di COPTAZIONE in una dimensione più dedicata e collettiva.

Una importante e preziosa operazione di tutta la città per ribadire il grande valore del sistema pubblico integrato *come scelta strategia, politica ed educativa di solidarietà e pluralità in educazione (dal Piano programma del 2019)*.

Il dato che abbiamo a disposizione è di oltre 800 componenti dei Consigli Infanzia Città: un numero che testimonia generosità, senso civico, desiderio di essere attori della vita del progetto educativo e della comunità cittadina.

Il tema della partecipazione ci chiede anche, alla luce della variegata complessità del nostro tempo storico di riprendere in mano una riflessione attenta e precisa sulla identità delle famiglie oggi.

Capire dove le famiglie oggi costruiscono le loro culture, i loro pensieri, è indispensabile per capire quella che il sociologo Pier Paolo Donati chiama *la morfogenesi delle famiglie. Morfogenesi come generazione di forme, quindi molteplice, plurima non con una unica struttura, una famiglia relazionale, che genera beni relazionali*".

La riflessione sulla identità delle famiglie ci lega fortemente anche al protocollo firmato in modo condiviso con il comune di Reggio Emilia e nato dalle riflessioni del tavolo di contrasto alla omotransnegatività ed inclusione delle persone LGBT. Nell'anno 2020 parte una formazione per le insegnanti dei nidi e delle scuole sulle differenze di genere e identità che mira a tenere legate le riflessioni dei bambini e delle bambine nei contesti quotidiani con la formazione degli adulti.

2.7 Il coordinamento pedagogico territoriale e la formazione condivisa col sistema integrato

Il percorso della formazione comune, e del coordinamento pedagogico territoriale, è nato a livello regionale come ispirazione dall'esperienza di Reggio Emilia. Il coordinamento del CPT, espresso oggi dall'Istituzione come capofila, rappresenta una occasione importante di condivisione di formazione e ricerca. Per questa ragione, l'investimento sullo sviluppo del CPT rappresenta anche una occasione di condivisione con il sistema pubblico integrato di opportunità formative e di approfondimento.

Il nucleo comune di riflessione tra i territori verte intorno al tema della "qualità dei servizi": il concetto di qualità oggi è particolarmente discusso e necessita della costruzione di paradigmi di riferimento nuovi e sistemici.

La prospettiva di lavoro è tesa alla costruzione di uno strumento di misurazione/valutazione della qualità dei servizi 0/3 (ed estendibile ai servizi 3/6) verso l'accreditamento previsto per il 2021.

Il percorso formativo prevede lezioni magistrali con interlocutori di ambiti diversi e contemporaneamente un percorso autoriflessivo del coordinamento pedagogico territoriale fino a progettare incontri con tutto il personale dei servizi del territorio provinciali

2.8 Efficienza amministrativa, organizzazione, controllo di gestione, dati

Il piano programma prevede anche un percorso di lavoro che guarda alla componente gestionale.

Ad esempio, nel 2020 entrerà in funzione il pago PA e questo sarà un elemento di qualità nella relazione con i genitori.

I centri di costo già presenti saranno contabilizzati in modo più puntuale su ogni struttura educativa e non solo per tipo di servizio (nido/scuola/ecc) al momento dei pagamenti sul nuovo contratto di global service. Sarà interessante valutare il costo bambino in modo più analitico.

Inoltre sono previsti percorsi di ottimizzazione attraverso il global come ad esempio il risparmio calore o l'uso del tablet per gli ordini.

Sul tema dell'organizzazione del personale sarà svolto un lavoro approfondito di analisi delle risorse e del loro funzionamento, per individuare migliori potenzialità del sistema.

3. La valutazione del Piano Programma 2020

Il piano programma sarà implementato mese per mese, seguendo i percorsi di lavoro, da integrare con ulteriori strumenti programmatori o progettuali a seconda della tipologia di percorso.

Uno step di valutazione a luglio (per ogni percorso di lavoro) e uno a dicembre (complessivo), saranno dunque sviluppati, per mantenere un continuo monitoraggio sui contenuti del presente piano.

Il piano di valutazione sarà sviluppato nei primi mesi del 2020 ed indicherà responsabilità, indicatori, tempistiche ed elementi di qualità.